Anno XLI — Sabato 12 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 244

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La nuova agitazione a Milano

Gli animi erano ben disposti

Milano, 11 notte

Decisa la cessazione dello sciopero dei gasisti, stamane il lavoro doveva essere ripreso dai vecchi operai, in sostituzione dei krumiri. Costoro erano stati pagati dall'Union del gaz in ragione di L. 80 ciascuno, realizzando, così la Società un'economia notevole sulla somma totale che aveva deciso di spendere pei 15 giorni dell'impegno contratto coi krumiri stessi.

La differenza avrebbe servito a retribuire, almeno parzialmente, tutti gli operai anche per le giornate di sciopero. Questa deliberazione e la notizia che tutti i krumiri sarebbero usciti dalle officine, aveva ben disposto gli animi, cosicchè nessuno prevedano che proprio stamani, a sciopero finito, si sarebbe dovuto deplorare uno strascico sanguinoso.

Il treno dei krumiri

La Società aveva fatto partire nella notte metà dei krumiri; l'altra metà l'aveva trattenuta nelle officine per tenere accesi i forni, nell'intenzione di farli uscire tutti insieme oggi dopo mezzogiorno pochi minuti prima dell'ingresso degli operai ordinari.

Durante il mattino attorno all'officina del gaz avevano gironzato alcune squadre di operai, i quali, sapendo che i krumiri non erano ancora usciti, si erano proposti di far loro, al momento dell'uscita, una dimostrazione ostile.

Sino a mezzogiorno i dimostranti furono in numero non impressionante; ma a mezzogiorno, nel momento in cui circa quattromila operai uscivano dall'attigua officina meccanica Miani e Silvestri e da altri stabilimenti, i dimostranti si diedero a far propaganda. In breve le poche squadre divennero assembramenti minacciosi, che andarono man mano ingrossando sino a fondersi in una folla imponente assediante il gazometro maggiore di S. Celso.

Era stato disposto che i krumiri uscissero dall'officina del gaz chiusi negli scompartimenti di un treno trainato sul binario che abitualmente serve per i treni di carbone. Infatti alle 12,30 il treno su cui erano i krumiri, scortato da un delegato di P. S. e da alcune guardie, usciva dall'ingresso principale affrontando la fiumana popolare.

Ai krumiri era stato dato ordine di tenersi stesi sul piancito dei carrozzoni, acciocchè i dimostranti non scorgendo alcuno, li avessero ritenuti vuoti.

Vana precauzione! poichè ai dimostranti era stato detto che quello era proprio il treno dei krumiri. Appena lo ebbero a portata di mano, iniziarono una fitta sassaiola, prendendo di mira sopratutto i finestrini: i vetri caddero in frantumi. Poi, siccome il treno tentava di procedere lentamente, fu un coro formidabile di invettive e di urla, accompagnato da lunghe salve di fischi.

Vista la mala parata, il macchinista tentò di retrocedere. Se ne accorsero gli operai già entrati nello stabilimento e cominciarono anch'essi a sassaiolare e a urlare. Allora il delegato ordinò di procedere lungo il binario, rapidamente. Così fu fatto e il treno, in breve, fu fuori di ogni pericolo.

La sassaiuola contro i carabinieri

Il dimostranti avevano tentato di salira sui carrozzoni, ma ne erano stati impediti da una decina di carabinieri. Quando videro che ormai i sassi non riuscivano più a raggiungere il treno dei krumiri, se la presero coi rappresentanti della benemerita, prendendoli a loro volta a sassate.

Persone che si sono trovate presenti ai fatti narrano che i carabinieri, trovatisi assaliti da ogni parte spararono dapprima alcuni colpi di rivoltella in aria nella speranza di mettere in fuga i riottosi. Ma s'ingannarono. Che anzi questi infierirono maggiormente stringendo sempre più da presso i gendarmi

Alcuni di essi cominciarono a perder sangue dalle ferite riportate durante un vano tentativo fatto per arrestare uno degli aggressori. Il brigadiere che aveva il comando della piccola squadra alla vista dei suoi subalterni feriti, ordinò di far fuoco sulla folla.

Echeggiarono tosto grida di dolore e di indignazione: fu un fuggi fuggi immediato verso il prato da una parte e verso lo stabilimento Miani e Silvestri dall'altra. Poco dopo agli stabilimento venivano trasportati dagli stessi operai alcuni feriti; quattro da arma da fuoco e tre feriti da sassate che si dicono tirate dagli stessi carabinieri. Ivi furono premurosamente medicati nell'ambulanza dello stabilimento dal dottor Forte

I nomi dei feriti

Eccovi i nomi dei feriti: Orlandi Giuseppe di anni 24 calderaio, ferito gravemente da arma da fuoco al collo e alla parte sinistra dell'addome, versa in istato gravissimo; Trignoni Luigi di anni 22, verniciatore, colpito da una palla al costato destro, la ferita è penetrante in cavità; Giuseppe Cremonesi, di anni 19; Frisio Giglio, d'anni 20, operaio, ferito al malleolo. I feriti lievi per sassate sono due operai e un impiegato dello stabilimento Miani.

I primi tre feriti gravi vennero con barelle, dai pompieri delle officine, trasportati all'ospedale.

Fra i carabinieri si hanno quattro feriti, di cui uno da una sassata alla faccia e un altro da una coltellata a una coscia.

Essi coi compagni rimasti incolumi ripararono nel vicino stabilimento del gas.

La lanciata dei manifesti

Questo il racconto imparziale del fatto, che è confermato dal manifesto della Ditta Miani e Silvestri, in cui è detto che i carabinieri *dovettero* fare uso delle armi.

Ma, invece d'esaminare il fatto, un po' freddamente, e cioè come uno dei tanti dolorosi e quasi inevitabili incidenti in queste aggressioni alla forza pubblica, furono lanciati manifesti eccitanti alle vendette. La Camera di lavoro invitò tutti alla sede per la sera.

E stasera alla Camera di lavoro si proclamò lo sciopero generale *sine die*. Poscia gli operai organizzati andarono in piazza ove si teneva un comizio degli operai non organizzati. Saranno stati in tutti circa cinquemila. L'oscurità provocò due o tre fuggi fuggi.

Dopo il comizio si fecero alcune sassaiuole: contro l'Edison, contro il *Corriere della Sera*, rompendo vetri.

I provvedimenti del Governo

Non si crede che il prefetto sia stato colto all'insaputa. Da un pezzo era un ribollimento negli elementi piazzaiuoli e si temeva che al primo doloroso incidente sarebbe scoppiato in un tumulto generale.

Il prefetto e il questore furono subito sui luoghi — le truppe vennero dislocate — ai deputati che correvano su e giù fu detto che gli agenti colpevoli sarebbero stati puniti.

Il telegramma dei deputati

Ma ciò non valse; i deputati come nel 1904 fecero subito causa comune con la folla e telegrafarono a Giolitti dichiarando che la forza pubblica, *senza ombra di provocazione*, aveva sparato replicatamente contro i fuggitivi, ferendone parecchi. E prostestarono indignati contro il criminoso procedimento degli agenti, troppo spesso incoraggiati dall'approvazione dello stesso Governo.

Questo dispaccio che porta le firme di: *Treves*, *Turati*, *Romussi*, *Chiesa* e *Berenini*, fu pubblicato ed eccitò ancora di più gli animi.

Gli alpini stanno ora sgombrando i pressi della Edison.

Le previsioni per domani

Si dice che domani cesseranno dal lavoro oltre che i gasisti, anche gli elettricisti e si faranno fermare anche i treni. La città era stanotte al buio.

Domani non escono i giornali.

L'impressione a Roma

Roma, 11, notte.

Qui l'impressione dei fatti di Milano è grande, anche perchè non si prevedevano. Si teme che avvenga il solito contraccolpo.

Come ci logoriamo

E' una nuova edizione dello sciopero del 1904? O è un ribollimento improvviso della classe operaia che passerà rapidamente?

Noi speriamo che sia vera la seconda ipotesi e che a Milano sarà risparmiata la nuova sciagura d'una interruzione del lavoro, fonte di danni enormi per quel poderoso centro di attività e di imbarazzi per tutto il paese. Ma non c'è da farsi illusioni — la nostra classe operaia, mancando assolutamente di guide autorevoli, si lascia portare dal suo impulso, generoso o no che sia, sino al fondo.

Non è vero che vi siano guidatori di folle in Italia: i deputati non sono che dei balocchi che la folla palleggiandoli nelle ampie braccia si diverte a far gridare dove come essa vuole.

Quale deputato di Milano, anche se presente al fatto, anche se convinto che i carabinieri dovessero sparare per salvarsi, avrebbe osato oggi presentarsi alla folla, proclamando la verità dei fatti e consigliando la calma? Turati e Rondani si dicono personalmente contro lo sciopero generale — ma il loro giornale, il *Tempo*, invece lo eccita.

E' la stampa, d'accordo con la tribuna popolare, che viene creando in una parte della classe operaia l'ambiente favorevole ai tumulti: da questa parte, da questa minoranza in cui si intrufolano poi i peggiori elementi sociali, viene l'iniziativa dei tumulti e poscia l'imposizione dell'arresto generale del lavoro.

Ora se, con opera democratica tenace, non si prepara la mutazione di tale ambiente, se non si persuade la grandissima maggioranza della classe operaia a non lasciarsi trascinare a a questi impulsi inconsulti e violenti, se non si induce la borghesia a finirla col giuocare di sovversivismo, la città di Milano andrà soggetta periodicamente a queste potenti scosse di nervi che le danno trabalzi dolorosi, i quali si ripercotono talora nelle altre grandi città della penisola.

Il popolo italiano, com'è facile ad accendersi, è facile a dimenticare e non ricorda quasi più i tumulti del 1904 e del 1898 e si stupisce oggi di fronte alla nuova insurrezione. Ma se non si ravvede, se le sue classi migliori non s'accingono a parlare un linguaggio sincero e si approntano ad una azione democraticamente coraggiosa, per far tacere gli spiriti della vendetta e della cupidigia, il popolo italiano seguiterà ad essere scosso periodicamente da queste convulsioni che gli danno l'aspetto d'un epilettico e gli tolgono, al cospetto degli altri popoli, quella stima che per la sua bella operosità, la sua parsimonia, il suo coraggio si era guadagnato. Un popolo che è perpetuamente in preda ad agitazioni di questo genere, malgrado il rigoglio di vita che lo investe, finisce per logorarsi.

y.

SENSAZIONALI ACCUSE ALL'ON. SANARELLI

Sussidi a Società e ad Enti che non esistono?

Roma, 11. — Avrete letto sul *Resto del Carlino* una sensazionale notizia a carico di un sottosegretario di Stato. In essa si diceva che la Corte dei Conti ha in questi giorni respinto ad un Ministro alcuni mandati per oltre un migliaio di lire riguardanti sussidii concessi ad Enti e Società. La Corte, si aggiungeva, giustifica il rifiuto di registrare detti mandati dichiarando risultare in modo non dubbio non esistere gli enti a cui i mandati sono intestati. Il corrispondente del giornale bolognese da Roma affermava quindi trattarsi di sussidi a favore di Enti appartenenti al collegio politico di un Sottosegretario di Stato.

La *Vita* di stasera fa addirittura il nome del Sottosegretario in questione, che sarebbe l'on. Sanarelli, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Non c'è dubbio però che l'on. Sananelli saprà spiegare soddisfacentemente questa faccenda che si presenta come una nuova gonfiatura e che ha, probabilmente, la sua origine in qualche manchevolezza della procedura burocratica. E' notevole però il fatto dell'attacco dei radicali al loro correligionario politico

Le persecuzioni turche contro gli armeni

Pietroburgo, 11. — I giornali annunciano che, in seguito all'atteggiamento dei turchi, gli armeni si rifugiano nel Caucaso.

Secondo cifre ufficiali hanno chiesto il passaporto circa 300 mila armeni.

Un'altra officina di falsi monetari a Barcellona scoperta

Barcellona, 11. — La polizia ha scoperto, in piazza Università N. 104, una fabbrica di monete false, ed ha sequestrato il macchinario, ordigni e numerose verghe d'argento.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO NOGARO

Il commissario prefettizio

Ci scrivono in data 11:

E' uscito in opuscolo il discorso del signor dottor Giuseppe di Transo, commissario prefettizio al nostro comune, pronunciato in occasione dell'apertura del nuovo Consiglio Comunale. Merita sia pubblicata l'ultima parte che vi comunico:

« Problemi di somma importanza sono pel vostro Comune quelli che si riferiscono al risanamento dell'abitato pel quale il Consiglio Comunale nella sua solenne adunanza del 17 maggio u. s. riconosceva che « il risanamento è imposto dai reali bisogni e dalle giuste esigenze del viver civile e da quella graduale evoluzione consona ai nuovi tempi, alle migliorate condizioni economiche, all'aumento progressivo della popolazione ed all'importanza che ognor più va acquistando il Comune ». E l'illuminazione pubblica, le opere di bonifiche, la navigazione interna, il porto, la ferrovia Udine-Mortegliano-S. Giorgio, l'aumento del numero degli insegnanti e delle aule scolastiche, sono altrettante questioni che toccano gli interessi vitali di questo Comune e dalla cui risoluzione dipenderanno la ricchezza ed il benessere della sua popolazione.

E poi; la costruzione delle Case operaie, il Ricreatorio, l'Asilo infantile, le cui istituzioni sono tanto più necessarie perchè tendono ad elevare sempre più quelle classi sociali che hanno diritto

---

Giornale di Udine (31)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

— Agricoltore?

— Cercherò di entrare in un istituto tecnico e agricolo per meglio dedicarmi alle imprese campestri e costituirmi una vita rurale indipendente e onesta. Oggi la maggior parte dei contadini diserta il suolo natio perchè non dà loro da vivere, regnando ancora nei nostri paesi l'ignoranza e l'empirismo.

Nel ceto borghese nessuno si vuole dedicare alla scienza agraria; tutti tendono ad essere dottori, avvocati, professori, procuratori, alla disperata, impiegati, lottando talvolta anni e anni per conseguire una posizione precaria o uno stipendio che non giunge alle millecinquecento lire annue E non comprendono quanti piaceri facili e duraturi sono riservati a colui che apportando la sua attività e la sua intelligenza nei terreni trascurati e incolti, farà rifiorire la ricchezza, dove prima regnava la miseria e l'incuria.

**

Una notte fredda del mese di dicembre, Luisa fu svegliata da una tosse di gola secca e dolorosa tanto ch'ella spaventata saltò a sedere sul letto per meglio ascoltare. Dapprima pensò fosse sua madre, ma un altro colpo di tosse più vicino e più violento la fece balzare dal letto e vestire affrettatamente. Tremava tanto che non riusciva ad accendere i fiammiferi. Alla fine, dopo un minuto che a lei pareva un'eternità, potè correre nella camera di Giorgetto col lume acceso. Non s'era ingannata, che trovò il ragazzo steso attraverso il letto, seminudo, con la faccia rossa, infuocata e con gli occhi sbarrati.

— Che hai, piccolo, ti senti male?

S'era piegata sopra di lui e lo toccava sul viso. Aveva la pelle scottante per febbre fortissima. Subito lo rialzò, lo prese fra le braccia, lo strinse al seno mentre, allarmatisssima ripeteva:

— Per carità, parla... Ti senti male?

Il ragazzo la guardò, fece l'atto di rispondere, poi, come soffocato, si portò una mano alla gola.

— E' lì dunque, ti fa male in gola?

— Egli accennò di sì.

— Vedi, questo malanno te lo sei preso ieri, non può essere altrimenti; non hai voluto darmi retta, sono stata troppo condiscendente con te ch'eri già raffreddato, così la neve ti ha colpito.

— No, mamma, no; la gola mi doleva da qualche giorno, ma non ci facevo caso — balbettava il ragazzo con voce difficile e strozzata.

— Perchè hai taciuto, cattivo!

E con mano tremante cercava di ricoprirlo bene.

— Apri la bocca ch'io possa vedere...

Egli aprì le mascelle con forza.

Luisa avvicinò la fiamma della candela e vide con difficoltà la laringe grossa, arida, d'un rosso acceso.

— Non capisco — disse poi — Sembra un'angina!

Senonchè quella febbre alta la intimoriva. Il volto dell'infermo esprimeva un senso di soffocazione così intenso, che le venne la paura di vederselo morire strangolato sotto agli occhi. Allora, come pazza d'angoscia, d'ansia corse all'uscio di Rosa picchiandoci su con quanta forza aveva.

— Rosa! Rosa! Rosa!... presto... Giorgio muore!

Mentre la donna si vestiva ella era tornata vicino al letto del figliolo, e, costernata di vederlo spasimare, cercava nella sua mente che cosa potesse fare. Ma non trovava, l'ansia, lo spavento le facevano perdere il sangue freddo si necessario in quel momento.

Rosa entrò mezza vestita.

— Che c'è?

— Presto un medico per Giorgio.

— Corro.

Rosa si avviò senza perdere tempo in chiacchiere inutili.

Nel frattempo Luisa era corsa a prendere dell'acqua, con del clorato di potasso, per farla gargarizzare al fanciullo. Lui aveva richiusi gli occhi e riusciva di muoversi, ma udendo sua madre, farsi forza per trattenere i singhiozzi, cercò di tranquillizzarla, e, con voce lieve come un soffio:

— Non è nulla, sai mammina. Mi perdoni?

— Oh, mio caro bebè! e si piegò per baciarlo, ma subito si ritrasse, chè le lagrime le facevano gruppo alla gola. Non potendo contenersi oltre andò ad appoggiare la fronte ardente ai vetri della finestra.

In mezzo il buio si intravedeva il chiarore della neve, e ciò le rinnovava nel pensiero l'accaduto della vigilia.

Nella mattina antecedente era nevicato, e la vista della neve, tanto rara in Liguria, aveva rallegrato Giorgetto come l'arrivo d'un amico caro, che si accoglie a braccia aperte.

La neve scendeva dall'alto morbida, tenue e leggiera come un gran velo d'abbagliante candore che gli angeli avessero lacerato per gettarlo in terra a spizzichi e a brani.

E tutto quel bianco che si posava sulla campagna, avviluppandola come in una coperta di bambagia, bucata qua e là dalle fermate dei passeri in cerca di cibo deliziava tanto il ragazzo che s'imbronciava non appena udiva la voce, teneramente inquieta, di Luisa che lo esortava a rinchiudere la finestra.

— Oh, mamma, — implorava poi — lasciami guardare; non ho mai vista una cosa tanto bella!

— Chiudi almeno la finestra. Non vedi che la neve ti si schiaccia addosso?

— Mamma, mamma, guarda! vieni a vedere com'è bello il mare! sembra un gran drappo di seta grigio-perla su cui folleggino innumeri farfalluccie bianche!

(*Continua*)

alle nostre cure assidue e speciali, e perchè mirano a fecondare quei sani principii di civile educazione che, congiunti all'istruzione, costituiscono l'eredità delle venienti generazioni.

Forse, o signori consiglieri, a compiere un programma così vasto, che mira allo sviluppo e ad un maggior incremento del vostro Comune, in questa gara tanto bella ed incessante di nobili iniziative a pro del vivere sociale, e che tanto distingue l'epoca nostra, non potranno essere sufficienti i sacrifizi che invocherete dai vostri concittadini. Ma la vostra sapienza, l'amore pel natio loco vi ispireranno la via che dovreste seguire.

Con la calma necessaria, col pensiero sempre rivolto al bene del paese, anche se dovreste affrontare l'impopolarità per adempiere al vostro dovere, esaminerete se sia opportuno, da qui a poco che il bilancio si alleggerirà dell'onere del pagamento delle rate di ammortamento del mutuo, di contrarre un nuovo prestito ad interesse di favore con l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, ammortizzabile in 35 annualità, il quale, mentre graverebbe in misura quasi insensibile annualmente sulle vostre spese, vi darebbe agio fin d'ora di risolvere in un tempo relativamente breve le questioni, che toccano tanto davvicino la vostra vita economica e di civile progresso. Tali questioni hanno bisogno però di studio ponderato e sereno, per evitare sorprese, disillusioni e recriminazioni; ed io, esperto dal modo in cui avete finora amministrato il vostro Comune, confido che non vi faranno difetto prudenza ed accorgimento.

Nel corso di questi giorni in cui fui tra Voi, unica mia guida fu la giustizia; e perciò se non resta il mio nome, che non vale, resti il mio esempio, che giovi.

Cessati i malintesi, gli equivoci, i sospetti, unitevi tutti; e tutti unanimi e concordi, non abbiate altra mira, non altra meta che la prosperità ed il benessere del vostro Comune. »

Termina inneggiando alle istituzioni liberali e mandando un caldo saluto al Re.

Da PORDENONE
Il processo dei macellai e la macelleria municipale

Ci scrivono in data 11:

Com'ebbimo occasione a dire, i nostri macellai ribellatisi al calmiere concretato dalla commissione all'uopo nominata, malgrado che i prezzi in esso segnati non incontrassero il desiderio del pubblico che se ne lagnava, esitarono le carni a prezzi di tutto loro comodo.

In base all'art. 15 del vigente regolamento di polizia urbana, fu elevata ad essi la contravvenzione « per essersi rifiutati di esporre il calmiere nel loro negozio e per aver venduto le carni ad un prezzo superiore a quello stabilito » e furono poscia deferiti all'Autorità Giudiziaria.

I processi relativi si discuteranno presso la nostra Pretura martedì 15 corrente.

Le ditte contro le quali fu iniziato procedimento penale sono le seguenti:

1. Zavagno Giuseppe di Canzio.
2. Masatti Antonio fu Vincenzo.
3. De Mattia Luigi fu Angelo.
4. Falomo Giovanni di Mario.
5. Petris Giovanni fu Andrea.

Non mancheremo di riferire l'esito di questi processi; raccogliamo intanto con compiacimento la notizia che fra giorni sarà aperta al pubblico la « Macelleria Municipale » che ci auguriamo abbia a funzionare ottimamente.

Bovini, e di ottima qualità, non ne mancano sul nostro mercato ed è fuor di dubbio che con un po' di buona volontà ed a condizione non ci metta lo zampino quella bestiaccia di mal augurio che si chiama « politica », alla nuova istituzione è riservato l'appoggio dell'intera cittadinanza.

Da CIVIDALE
Il testamento del co. Guglielmo Clarecini — Il nostro vice pretore

Ci scrivono in data odierna:

Il testamento del co. Guglielmo Clarecini, morto ier l'altro a Bottenicco, fu ieri pubblicato con le norme di legge: con esso il defunto ha disposto che alla vedova siano assicurate due mila lire di rendita, 5 kl. di grano e 8 lit. di vino; ed il diritto di abitare nel palazzo; eredi diretti di tutta la sostaza sono indicati i figli del figlio Niccolò. Inoltre, il defunto lascia duecento lire ai poveri di Moimacco, 150 a quelli di Bottenicco, 20 lire ai servi e 10 lire ai cappellani.

I funerali seguiranno oggi a Bottenicco nella cappella di famiglia.

**

Un recente decreto promoveva il nostro egregio V. Pretore avv. Massimilla ad aggiunto giudiziario al Tribunale di Bari.

Ora, un altro decreto, più recente, lo destina alla Procura del Re, presso il Tribunale di Udine.

Questa notizia è sentita con vero piacere.

Da MANIAGO
L'acqua causa di dimostrazioni — Contravvenzioni

Ci scrivono in data 11:

Circa una cinquantina di donne si recarono a lavare nella roggia, come sempre hanno fatto, sebbene un recente decreto sindacale lo avesse proibito. La guardia municipale Del Mistro presentò regolare denuncia contro quelle donne.

Il divieto, avvenuto per ordine del R. Commissario distrettuale in seguito a sopraluogo del medesimo, fece sollevare l'intiera popolazione di Maniago specialmente contro la famiglia dei Del Mistro Francescut e temesi che non finirà qui, poichè quegli abitanti intendono di esercitare un loro diritto acquisito da moltianni.

Trenta capi famiglia della frazione di Campagna si presentarono in massa al Municipio per protestare contro un ordine della Giunta che sospendeva l'invio colà dell'acqua potabile e per reclamare l'apertura della scuola ancora chiusa non avendo il Consiglio scolastico prov. provveduto alla nomina della insegnante unica concorrente al posto.

Fu incaricato provvisoriamente il capellano, che insegnò l'anno scorso, di aprire la scuola.

**

Il ricevitore del dazio, sig. Morconi levò contravvenzione contro l'assessore G. Rosa per avere questi introdotto un vitello (coperto però di bolletta di transito) nella propria macelleria senza previa denuncia all'ufficio daziario.

Da POZZUOLO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 11:

L'altro ieri si riunì il Consiglio comunale. Presiedette l'assessore dott. Gaetano Berti, trovandosi indisposto il Sindaco.

In seduta segreta venne approvato l'aumento di stipendio alla levatrice ed alle guardie campestri.

Furono nominati due insegnanti per l'anno scolastico 1907 08 e cioè la sig.na Michieli Chiara per la scuola mista nella frazione di Sammardenchia, ed il sig. Deana Pietro per la seconda e terza maschile del capoluogo.

In seduta pubblica fu nominata la commissione di vigilanza delle scuole riconfermando quella dell'anno scorso.

Si passò quindi alla nomina della commissione per il consorzio veterinario che risultò così composta: Monazzi Giuseppe sindaco, Masotti nob. cav. Ugo, Calamari Domenico e Rigo Angelo.

Fu approvata, in seconda lettura, la spesa per l'istituzione della scuola serale per gli adulti analfabeti, scuola da aprirsi nel capoluogo e nelle frazioni di Terrenzano Zugliano e Sammardenchia.

Detta scuola verrà affidata agli insegnanti Feraguti Giovanni, Chientaroli Guido e Deana Pietro.

Si approvò infine ad unanimità il bilancio pel 1908 della Congregazione di Carità e quello del Comune.

Da PALMANOVA
Giù la maschera

Mi spiace anteporre la Quaresima al Carnovale che ancora ha da venire.

Però lettore quando tu sappia che la maschera la levo dalle corna di un solo, mi perdonerai.

Non mi soffermo a dar ragione di Boheme, di Cavalleria e tantomeno a' Pagliacci, sebbene ancora ne possa capir qualcheduno la fortemurata Palma; ma solo perchè questo vostro eterno Ballo in Maschera non accenna peranco a finire, io anche a nome degli amici miei invito formalmente colui o quelli che scrivono a mio riguardo, sulle colonne del trasudato *lavoratore*, a mostrarmi il muso.

Solo allora vedrò se possa cavallerescamente trattarvi, oppur se mi convenga metter mano alla rusticana.

Io intanto mi firmo. *Azzo Vatta*

Da SACILE
L'ingente furto Minatelli

Ci scrivono in data 11:

Con ordinanza 9 corr., la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Pordenone, su proposta del P. M., ordinava che l'imputato Frattolin Giuseppe di Antonio d'anni 16 continuasse a rimaner in istato d'arresto, ordinando che gli altri fossero posti in libertà provvisoria verso cauzione: Il Mozzon Giuseppe di L. 500 ed il Frattolin Pietro di Antonio, Frattolin Antonio fu Francesco e Micheluzzi Antonio fu Luigi verso cauzione di L. 100.

Contro tutti e cinque i suddetti individui sussistono forti indizi che li farebbero ritenere non autori, almeno non estranei al furto delle mille lire in danno della sig. Glorialanza Maria ved. Minatelli. E' però seriamente a dubitarsi che le indagini dell'autorità approdino a buon risultato per cui, secondo ogni eventualità, si teme che anche gli autori di questo ingente furto come dei precedenti abbiano a rimanere ignoti.

Da CORVA DI AZZANO X
Appiccato!

Ci scrivono in data 11:

Ieri mattina, 10 corr, alle 3 il contadino Pagotto Michele d'anni 34, colono alle dipendenze del sig. Gino Rosso di Pordenone appiccavasi ad una trave nella propria stalla.

Le vere cause della tragica risoluzione non si conoscono: si ha ragione però a dubitare che il povero Pagotto abbia deciso por fine ai suoi giorni pel continuo riandar colla fantasia alle sue misere condizioni. Pare infatti che la famiglia del Pagotto, nel prossimo novembre, dovesse far « San Martino » trasportando le sue tende in altro paese ove le terre erano poco produttive.

Da VITO D'ASIO
La morte d'un mendicante ubbriaco

Ci scrivono in data 11:

Certo Pietro Cozzi, mendicante, dopo venduto il prodotto della questua si ubbriacò. Alla sera si recò presso il molino di Casiaco per passare la notte, ma quando fu sopra la scala, cadde e si sfracel'ò il cranio trovando la morte istantanea. Il cadavere fu rinvenuto nei pressi della strada Regina Margherita.

Da LATISANA
Patronato scolastico

Ci scrivono in data 11:

Il sig. cap. Galeazzo Galeazzi ha offerto lire 10 per onorare la memoria della compianta signora Lina Beltrame Zuzzi.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Mostra bovina

Ci scrivono in data 11:

La prossima mostra bovina in Carnia avrà luogo a Paluzza nel 1908, comprendendo i comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo e, eventualmente, Paularo.

Si è già costituito il Comitato Ordinatore, il quale ha fissato il programma e il regolamento della mostra, che saranno in breve largamente diffusi.

Insieme colla mostra bovina, verrà bandito un « Concorso a premi per la buona tenuta delle stalle » ed un « Concorso a premi per le latterie sociali ».

La morte di un operaio nella miniera di Cludinico

Da Ovaro giunge notizia di una disgrazia mortale avvenuta nella miniera carbonifera di Cludinico.

La sera del 9 corr. l'operaio Luigi Pavoni, di circa 50 anni, mentre dava gli ordini per fare ascendere un carello, sentendosi improvvisamente venir meno si adagiò sul suolo. Dopo qualche tempo il capo operaio gli si avvicinò e credendo che dormisse, lo scosse.

Non ottenendo però alcuna risposta, esaminò con attenzione il corpo del Pavoni, subito però dovette persuadersi che il disgraziato aveva tutti i segni esterni della morte.

Il capo operaio, allarmatissimo, chiamò i compagni di lavoro, ma a nulla valsero i tentativi per richiamare in vita il Pavoni.

Ieri il pretore di Tolmezzo si recò sul luogo per le constatazioni di legge. I periti che procedettero all'autopsia sig. Guidetti dott. Raffaele e Vazzola dott. Giuseppe si riservarono il giudizio sulle cause.

Trovarono i visceri, la regione cerebrale, il fegato, i polmoni, la milza congesti.

Asterischi e Parentesi

— L'osteria della Luna piena.

I compagni socialisti della patria dell'Osso buco — gente pratica e di appetito più che borghese — hanno avuto dunque l'idea di fondare una Bottiglieria-restaurant, ad uso e sopratutto a consumo di classe. Per questo, è stata già diramata una sobria circolare (di sobrio non c'è infatti che la forma) con in testa la firma di Filippo Turati, che garantisce la serietà della novella impresa. Ci fa meraviglia di non veder la firma di Walter Mocchi: nome che — sia detto senza offender nessuno — può raccomandare un *restaurant* ben più autorevolmente del direttore della *Critica sociale*. Ma *tiremm innanz*.

Nella nuova azienda, che, manco dirlo, è stata accolta da tutti i compagni col giubilo d'uno sciopero in vista, tutti i profitti (compensato l'odiato capitale) saranno devoluti a scopo generale di partito. « Nel caso concreto — dice la circolare — si tratta di far funzionare, con carattere esclusivamente commerciale, un esercizio a cui è assicurata fin d'ora una naturale clientela dei molti, per lo più malcontenti, che si sparpagliano un po' dovunque, senza il beneficio di un ritrovo simpatico, di cibo sano, e di pulizia eccezionale ».

Come vedete, l'idea non è cattiva; se si preparano tempi migliori per l'avvenire delle casseruole rivoluzionarie, è naturale che la propaganda e le azioni del partito ne guadagneranno il cento per cento. Se il *restaurant* andrà bene — e perchè dovrebbe andar male? — i compagni di Milano avran risoluto l'eterno problema, di fronte al quale anche quella gran testa del Marx si dichiarò impotente: il problema d'una cucina ottima, a prezzo minimo. E tutti diventeremo compagni.

**

— Il cappello del marito.

E sopratutto sii morigerato a Berlino. Bada che se vengo a sapere qualche cosa, ti cavo gli occhi.

— Non aver timore mogliettina. Guarda, non porto con me che cento marchi: tanto da campucchiare 4 o 5 giorni.

E il signore — un giovane mercante di Copenaghen — mostrò alla sua donna il portafoglio che in verità non conteneva che una modesta bancanota da 100 marchi. La signora diede un respiro di sollievo. Non potete figurarvi come le donne sieno contente quando sanno che il loro marito è al verde, premesso sempre, naturalmente, che non siano esse al verde! Il mercante doveva dunque partire per la capitale tedesca affine di sbrigarvi certi suoi affari e anche — sorrideva pensandoci — per divertirsi un pochino. Un'ora prima della partenza del treno la coppia si mise in cammino e, arrivata alla stazione, entrò nel ristorante per bere un bicchiere di birra.

Faceva caldo e l'uomo si levò il cappello e lo mise a portata di mano. Aveva appena finito di vuotare il bicchiere che comparve il guardiano scuotendo il campanello e gridando:

— In treno; si parte; avanti!

Il marito afferrò il cappello e seguito dalla moglie si avviò verso la tettoia. Il treno era lì, sbuffando e stridendo, pronto a mettersi in moto. Un abbraccio, un bacio, un altro risolino di lui, una lagrimuccia di lei, e il mercante fu chiuso nello scompartimento di prima classe. La moglie si diede a sventolare il fazzoletto e il marito si levò il cappello per salutarla. Ma lanciò subito un grido:

— Non è il mio, non è il mio! L'ho scambiato al ristorante; corri!...

Ma in quella il treno si inviò e in breve la voce del poveraccio fu coperta dal rumore del bello e orribile mostro. Il mercante scagliò una bestemmia e si sprofondò in un cantuccio, annientato. Direte che non v'era motivo di far tanto chiasso e di perdere il brio per un cappello scambiato. Siete ingenui! Appena arrivato a Berlino, il buon danese corse al telegrafo e lanciò questo dispaccio al suo migliore amico:

« Va nel ristorante stazione; prendi mio cappello; nascosti sotto il sughero vi sono cinquecento marchi. »

Sei ore dopo gli giungeva la risposta: « Cappello introvabile; certo partito. »

Il mercante rimase più male di prima; pensate: non poteva chiedere denari a casa, non sapeva chi gli avesse tolto il capello, e chi glielo aveva tolto non sapeva certo di portar sulla testa cinque banconote nuove fiammanti. Il marito dovette fare di necessità virtù; cacciarsi in un albergo di ultimo ordine; andare a letto alle nove; rinunciare ai piaceri sognati.

Morale: tenete sempre il cappello in testa quando state per partire.... occhio ai colpi di vento.

**

— Le buone intenzioni della scimmia.

A Trento una signora si vedeva spesso alla finestra a gettare galantemente sorrisi e sigarette agli ufficialetti. La signora ha pure una scimmia molto carina.

L'altro giorno, nell'assenza della padrona il quadrumane si mise alla finestra e scorgendo al basso gli ufficialetti, pensò di far le veci della signora. Incominciò a far smorfie che volevano essere sorrisi, inchini che volevano dire tante cose.

Gli ufficiali accorsero e presero a corrispondere a quella signora di nuovo conio, che sostituiva così bene la vera signora: le regalarono anch'essi sorrisi e... sghignazzate.

La scimmia, vedendo giunto il suo momento, si allontanò ad un tratto dalla finestra e ricomparve portando la scatola di sigarette che prese con garbo a gettare agli ufficialetti. Questi gradirono il giuoco e si diedero a fumare, mentre la scimmia gettava sigarette alla disperata. E quando ebbe esaurito la raccolta si diede a gettare i brandelli della scatola, poi pigliò ventaglio, nastri, cappelli e quanto le veniva fra mano, ridusse tutto a brandelli e gettò nel cortile, ove gli ufficiali schiattavano dalle risa.

Quando rientrò in casa la padrona e vide quel pandemonio, pigliò la scimmia a sculacciate. Ingiustamente. Poveretta! Che cosa aveva fatto la scimmia, se non che rappresentare col maggior brio possibile la signora? Ma... questioni di gelosia: la scimmia aveva fatto troppo bene la sua parte e c'è pericolo che qualcuno degli ufficialetti regali di preferenza un sorriso alla scimmia, visto che non differisce poi tanto dalla signora.

**

— Per finire.

Il presidente. — Voi avete aggredito questo signore, l'avete gettato per terra e gli avete rubato l'orologio.

L'accusato. — E' vero. Ma se io non avessi preso l'iniziativa, chi può dire se egli non avrebbe fatto lo stesso a me?

ETERNIT
PIASTRE IN AMIANTO CEMENTO
Il miglior materiale per coperti
di ville, case o magazzini
Rappresentanti per il Friuli
G. TONINI e Figli - UDINE

La *Chinina Manzoni* è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Licenze e promozioni nella sessione di ottobre
R. Istituto Tecnico
Licenze

Sezione commercio-ragioneria: Antoniazzi Riccardo, Fontana Giovanni, Fulvio Mario, Gregorutti Vittorio, Springolo Mario.

Sezione fisico-matematica: Magistris Enrico, Sendresen Federico, Comas Virgilio.

Promozioni

Sezione fisico-matematica — alla III classe: Iussig Luigi, Pischiutta Angelo, Piussi Romano, Venier Ugo — alla II classe: Cossetti Francesco, Dal Dan Luigi, Del Bianco Giuseppe, Filaferro Giacomo, Genova Alberto, Govetto Giuseppe, Guardiero Gino, Rumis Fabio, Marchesi Agostino, Bossi G. B., Bianchini Antonio, Deganutti Alfonso, Fior Benvenuto, Mainardis Aldo, Marinatto Cirillo, Morocutti Antonio, Verza Annibale, Vidale Secondo, Agricola Carlo, Bazzi Luigi, Bazzi Pietro, Candussio Edoardo, Carlini Primo, Clemencig Leonida, Corte Mario, Fattori Vittorio, Gerbi Arrigo, Micoli Umberto, Pratone Domenico, Rizzi Alfredo, Rizzo Antonio, Turco Cesare, Zanin Ernesto, Cozzi Enrico.

Il turibolo di Venzone. Le deliberazioni della commissione per la conservazione dei monumenti intorno alla manomissione d'un oggetto antico del tesoro della chiesa di Venzone ha fatto buona impressione in tutti i benpensanti.

Nel nostro articolo d'informazioni sul l'argomento è comparso uno svarione, dovuto alla fretta della correzione: invece del signor Nussi di Cividale, doveva stamparsi il nome dell'egregio prof. Musoni, libero docente di geografia all'Università di Padova.

La Giunta comunale nella seduta, tenuta ieri, si occupò solamente di affari d'interna amministrazione.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Campeglio, S. Giovanni di Manzano, Fagagna.

Conferenza sull'alcoolismo. Domenica 13 corr. a ore 7 1/2 pom., nella sala maggiore del Seminario, gentilmente concessa, il P. Roberto da Nove terrà una conferenza *sull'alcoolismo*, illustrata da 80 proiezioni luminose.

I biglietti si trovano presso la libreria Zorzi, presso la privativa Bortolotti e alla porta d'ingresso del Seminario.

Comitato Friulano per la Navigazione Interna. Ieri, nella sede della Camera di commercio, si riunì il Comitato friulano per la navigazione interna.

Erano intervenuti i rappresentanti della Camera di commercio (on. grand uff. Elio Morpurgo), della Provincia (cav. ing. Damiano Roviglio), del Municipio di Udine (Emilio Pico), del Municipio di Pordenone (cav. avv. L. D. Galeazzi), del Municipio di Sacile (avv. Enrico Fornasotto), del Municipio di Latisana (cap. Galeazzo Galeazzi), del Municipio di S. Giorgio Nogaro (Giuseppe Foghini), del Municipio di Pasiano di Pordenone (cav. ing. Damiano Roviglio), del Municipio di Marano Lagunare (Angelo Marin), della Cassa di Risparmio di Udine (cav. uff. avv. Pietro Capellani), dell'Associazione agraria friulana (comm. prof. Domenico Pecile), della Società Veneta (ing. Guido Petz). Assisteva il segretario del Comitato cav. dott. Gualtiero Valentinis.

Il Presidente onor. Morpurgo partecipò che, dopo l'ultima adunanza, aderirono al Comitato i Consigli comunali di Marano lagunare e di Pasiano di Pordenone.

Si assegnarono le quote di contributo agli enti che aderirono al Comitato, fatto riflesso o all'importanza di ciascun ente e al suo interesse per la navigazione interna.

Udita la relazione della Presidenza, si approvò il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza stessa:

« Il Comitato friulano per la navigazione interna delibera d'iniziare le pratiche per un accordo con i Comitati di Venezia o Treviso nella difesa dei comuni interessi e allo scopo di compilare, tenendo a base gli studi della Commissione Reale, un progetto di lavori per la navigazione interna da Venezia al confine orientale. »

Si presero accordi per raccogliere nuove adesioni di Comuni, di associazioni e di ditte.

Furono eletti membri aggregati: l'ingegnere capo del Genio civile di Udine, l'ingegnere capo della Provincia, l'ingegnere capo del comune di Udine, l'ingegnere cav. Erminio Cucchini, il cav. uff. ing. Gio. B. Cantarutti, l'ing.

Enrico Cudugnello, l'ing. Guido Petz, l'ing. cav. A[illegible] Zenari, l'ing. Sabino Cagnassi, l'ing. cav. G. B. Sartori.

Si nominarono revisori dei conti il comm. prof. Domenico Pecile, il cav. uff. avv. Pietro Capellani e il cav. ing. Damiano Roviglio.

Sponsali. Questa mattina l'assessore Conti unì in matrimonio il signor Antonio Pittana, possidente, da Morsano al Tagliamento, e la gentile signorina Lionella Badolo.

Erano testimoni i signori Giuseppe Mason e Domenico Cassi.

Assisteva al matrimonio anche il fratello della sposa sig. Gino Badolo, tenente del R. Marina.

— Seguì il matrimonio della distinta signorina Gabriella Foramitti col sig. Giulio Cesare Monticelli, ingegnere del Genio Civile a Civitavecchia. — Auguri.

I festeggiamenti di domani. — A *Pagnacco* avrà luogo la rinomata sagra annuale che domenica scorsa ha dovuto essere rimandata in causa del tempo. Grande festa da ballo.

— A *Palmanova* si commemora solennemente la storica data del plebiscito del 1866. Concerti musicali, Tombola, ballo popolare, serata di gala al teatro «Gustavo Modena». Treno speciale di ritorno; partenza da Palmanova per Udine alla mezzanotte.

— Domani ha luogo la rinomata sagra di *Manzano* che si festeggierà con giuochi, balli ed estrazione di una pubblica Tombola di beneficenza.

Alla sera fantastica illuminazione e fuochi artificiali.

Anche nel lunedì 14 ottobre avrà luogo festa da ballo con l'orchestra udinese diretta dal maestro Marcotti.

Per la circostanza fu ottenuta la fermata di tutti i treni del pomeriggio al casello di Manzano.

— A *Santa Caterina*, ricorrendo la solita sagra annuale, si daranno domani i seguenti divertimenti:

Ore 6: Sparo di mortaletti sulle rive del Cormor — ore 14: arrivo della banda di Passons — ore 15: concerto della suddetta banda — ore 16: estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di carità di Pasian di Prato — ore 17: ascensione alla Cuccagna e corse nei sacchi — ore 18: concerto vocale eseguito dai coristi di Passons — ore 20: spettacolo pirotecnico preparato dal sig. Fontanini di Udine; sfarzosa illuminazione alla veneziana.

La banda cittadina suonerà domani sera in piazza V. E. dalle ore 19 alle ore 20 e mezza.

Una egregia insegnante lievemente ferita. La distinta signorina Gemma Cella, ieri, tagliando una pesca si ferì al pollice della mano sinistra. Andò all'Ospitale a farsi medicare; venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

Avvelenati dai funghi. Ieri sera una famiglia di contadini, che dimora ai Casali di Lumignacco, mangiò a cena dei funghi. Durante la notte tutti furono colti da forti dolori.

Si mandò a chiamare il medico del Comune, dott. Sandrini che appena visitato gli ammalati e compreso che si trattava di avvelenamento, diede loro i necessari antidoti.

Alle 4 di stamane circa tutti erano fuori di pericolo.

Tragica morte. A Sacile è morto tragicamente il sig. Giacomo Camilotti.

Egli ritornava dalla campagna in bicicletta.

All'entrata di via Cavour incontrò una donna sua conoscente che salutò. Ma nel volgersi a lei non s'avvide di un carro che giaceva a fianco la via.

Mal gliene incolse: che andò a battere coll'addome nel timone del carro.

Fra atroci spasimi venne portato a casa e oggi è morto di peritonite fulminante.

Necrologio. Un fonogramma da Tolmezzo ci annuncia la morte del cav. Leonardo De Giudici, il vecchio, operoso e fortunato commerciante, che lascia un cospicuo patrimonio.

Non si conoscono ancora le sue disposizioni testamentarie.

Malgrado il suo quasi completo ritiro dagli affari, il cav. Leonardo Del Giudice rimaneva presidente della Banca Carnica, della quale era stato uno dei fondatori e fu, per molti anni, guida sapiente e benefica.

Il decesso avvenne questa notte nella villa di Lovaria, dove il cav. Leonardo risiedeva da circa due mesi. Egli era da alcuni anni sofferente.

Alla vedova del compianto signore e ai congiunti il *Giornale di Udine* presenta le sincere condoglianze.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Ottobre ore 8 Termometro 12.5
Minima aperto notte 8.3 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento: S. .E
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 19.5 Minima: 14.8
Media: 14.98 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

La prima della «Carmen»

La prima rappresentazione della *Carmen* che doveva aver luogo questa sera fu rimandata a domani sera, domenica, per ragioni d'allestimento scenico.

Alla prova generale di iersera assistevano parecchi assidui del Teatro, i quali ebbero campo di apprezzare la valentia degli artisti.

—

Con la protagonista signora Eugenia Mantelli (Carmen) cantano la signorina Egidia Pizzioli (Micaela), le signore Emma Favi (Pasquita) ed Ersilia Sella (Mercedes). Don José è il tenore signor Giuseppe Agostini, Escamillo il baritono signor Emanuele Bucalo. La parte del Remendado è affidata al signor Favi, e quella del capitano al sig. Formentini.

Maestro concertatore è il signor Carlo Walther di Venezia.

ULTIME NOTIZIE

GIOLITTI E LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Roma, 11. — La *Tribuna* ha da Cuneo: Parlando con alcuni suoi amici Giolitti ha detto essere addirittura assurdo pensare al rinvio dei lavori parlamentari al nuovo anno ed ha soggiunto che il 20 dicembre deve essere imprescindibilmente ratificato dal Parlamento il trattato di commercio con la Russia.

Nè potrebbe il processo Nasi ostacolare nemmeno le funzioni del Senato, perchè quando il processo non fosse ancora ultimato alla riapertura della Camera nulla impedirebbe che si alternassero a seconda delle necessità le sedute dell'Alta Corte con quelle destinate all'opera parlamentare. Intanto gli accordi sono già stati presi con Marcora perchè la Camera possa riaprirsi all'epoca consueta.

Martini desidera la pace

Roma, 11. — A tagliar corto alle affermazioni cervellotiche attribuitegli, l'on. Martini inviò alla *Tribuna* il seguente telegramma: «Prego di smentire le considerazioni e le opinioni attribuitemi in questi giorni circa gli atteggiamenti del Ministero e i giudizi verso questo o quel membro del Gabinetto.

«Non vidi alcun giornalista e in questi giorni non parlai di politica. Le opinioni attribuitemi sono contrarie alle mie. Non so lo scopo di tali pubblicazioni. Appena conosciutele scrissi al *Nuovo Giornale* di Firenze ma non pubblicò. Spero che Ella accoglierà il mio telegramma. Se possibile desidero essere lasciato in pace.»

Un'inchiesta nell'istituto di Belle Arti di Venezia

Roma, 11. — Il *Giornale d'Italia* dice che oggi Corrado Ricci ha avuto un colloquio col ministro dell'istruzione on. Rava, e che il ministro ha deliberato di fare una inchiesta nell'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Il *Giornale d'Italia* ritiene probabile che l'inchiesta possa estendersi su altri istituti di Belle Arti.

Franz Joseph peggiora

Vienna, 11. — Verso sera si constatò che la febbre è salita a 38.6. La bronchite è stazionaria; lo stato generale però si può considerare peggiorato.

Rovetta sta bene

Milano, 11. — Il *Corriere della Sera* smentisce la voce corsa della malattia di Rovetta e dice che l'illustre scrittore è a Lugano dove sta bene e lavora.

Duello tra giornalisti a Genova

Genova, 11. — Stamane alla villa di San Francesco d'Albaro ebbe luogo un duello alla sciabola fra Giorgio Molli, redattore del *Secolo decimonono* e l'avv. Valentino Coda, redattore del *Corriere di Genova.* Il Molli riportò una ferita abbastanza profonda al braccio. Gli avversari si riconciliarono.

Il duello fu occasionato da un diverbio sorto nella assemblea all'Associazione ligure dei giornalisti discutendosi la questione del licenziamento in massa della redazione del *Secolo decimonono.*

Non farsi luogo per prescrizione

Roma, 11. — Al Tribunale di Roma è terminato il processo Scarfoglio-*Avanti*. Il P. M. al principio dell'udienza fece osservare che fin da ieri erano scaduti i termini per la prescrizione. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. dichiarò non farsi luogo a procedere contro il gerente dell'*Avanti* per avvenuta prescrizione.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99.71
Londra (sterline)	»	25.04
Germania (marchi)	»	122.87
Austria (corone)	»	104.31
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.54

Alle ore 24 d'ieri, munito dei conforti religiosi cessava di vivere in Lovaria di Pradamano il

Cav. Leonardo De Giudici

di Tolmezzo
nell'età d'anni 69

La moglie Emilia Muner, i nipoti, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La salma verrà trasportata a Tolmezzo ove avranno luogo i funerali lunedì 14 corr. alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Lovaria, addì 12 ottobre 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione, il comitato dei Sindaci e la Direzione della Banca Carnica di Tolmezzo, partecipano la morte avvenuta la scorsa notte del loro beneamato Presidente

Cav. Leonardo De Giudici

Tolmezzo, 12 ottobre 1907.

EMULSIONE SCOTT

Efficacia Curativa Sorprendente

Como, 6 Dicembre 1905.

"Da circa 10 anni faccio uso della

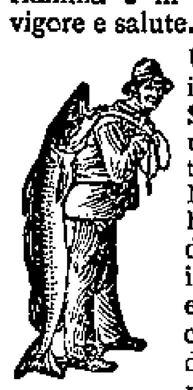
EMULSIONE SCOTT

nelle forme di immiserimento organico per rachitismo, scrofola, tubercolosi iniziale o cattiva nutrizione, nelle quali mi si è mostrata d'una efficacia terapeutica sorprendente. La prescrivo con speciale preferenza negli eczemi, piaghe torpide, acne, follicoliti, ecc. La Emulsione SCOTT, attivando un'adeguata modificazione della crasi sanguigna, riesce a portare quella guarigione che invano si richiederebbe da cure locali a base di unguenti o linimenti."

Dott. ANTONIO POZZI
Medico-Chirurgo dell'Ospedale di S. Anna, Allievo della Poliambulanza e del Policlinico di Milano.
Piazza S. Bartolomeo No. 42, Como.

La Emulsione SCOTT

è la più energica e nello stesso tempo la più digeribile forma di alimento chimico che esiste. Per quanto un malato o un convalescente sia indebolito, la Emulsione **SCOTT** lo rianima e in breve tempo gli dà vigore e salute.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Usando altre emulsioni imitanti quella di **SCOTT** si corre il rischio di sprecare tempo e denaro. Nessun'altra emulsione ha l'efficacia curativa della autentica perchè il processo scientifico esclusivo di **SCOTT**, congiunto con l'impiego di materie prime di rigorosa scelta e chimicamente pure, completa l'azione di queste e ne facilita l'assimilazione. Nei laboratori **SCOTT** non si produce null'altro che la Emulsione; ciò è garanzia assoluta contro errori d'ogni sorta e inquinamenti.

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

MACELLERIA
Bellina Cristoforo

Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cremese — Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cremese

Nella suddetta Macelleria a datare da domani 15 settembre si venderà **Carne di Manzo** e **Vitello** ai seguenti prezzi:

Manzo	I taglio al	kg.	L.	**1,40**
	II »	»	»	**1,20**
	III »	»	»	**1, —**
Vitello	I »	»	»	**1,50**
	II »	»	»	**1,30**
	III »	»	»	**1,10**
Frittura		»	»	**1,80**

Antinevrotico De Giovanni

. . . . *e ne ho constatato sempre i benefici effetti.*

PROF. QUIRICO - ROMA
Medico di S. M. il Re

FERRO - CHINA BISLERI

E' indicatissimo pei nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.

«Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica». 17

Prof. ENRICO MORSELLI

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. — MILANO

VENDESI

MOTRICE orizzontale con caldaia a vapore fissa sistema Cornovaglia (quasi nuova), superficie riscaldata metri 9.75, pressione di lavoro, atmosfere 6, sviluppo forza cavalli 8. — Per trattative: *UDINE, via Treppo, 27.*

CASA DI CURA
per le malattie di:
Naso, Gola Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d' Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» » straordinario	» 151,286.28
Totale	L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 agosto		30 settembre
L. 306,702.02	Numerario in cassa	L. 560,374.05
» 5,441,020.18	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 5,611,510.03
» 7,132.63	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,174.13
» 1,574,036.78	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,561,051.28
» 2,167,307.33	Valori pubblici di nostra proprietà	» 2,191,710.48
» 338.19	Cedole da esigere	» 338.19
» 2,086,885.28	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,811,626.56
» 3,172,931.41	Detti con banche e corrispondenti	» 3,231,675.30
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 224,000.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 4,936,067.25	Depositi: » antecipazioni	» 4,841,261.44
» 5,272,414.18	Depositi: liberi a custodia	» 5,272,414.18
» 28,909.07	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 34,106.51
» 1,618,890.48	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 1,568,552.85
L. 26,870,634.80		L. 26,949,495.—

PASSIVO.

31 agosto		30 settembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 300,000.—	Fondo di riserva ordinario . . L. 300,000.—	» 451,286.28
» 151,286.28	» » straordinario . . » 151,286.28	
» 2,030,576.63	Conti correnti fruttiferi	» 1,839,612.10
» 6,083,315.11	Depositi a risparmio	» 5,971,880.13
» 4,938,118.79	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,439,437.06
» 2,678.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,593.32
» 224,000.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 4,936,067.25	Depositanti: » antecipazioni	» 4,841,261.44
» 5,272,414.18	Depositanti: liberi a custodia	» 5,272,414.18
» 255,632.51	Utili lordi del corrente esercizio	» 280,703.64
» 1,629,545.73	Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 1,579,306.85
L. 26,870,634.80		L. 26,949,495.—

Udine, 7 ottobre 1907.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
G. B. Billia	**Elio Morpurgo**	**rag. Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	**4 1/2 % al 5 1/2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) merci come da regolamento	**4 1/2 - 5 1/2 %**
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	**4 1/2 - 5 %**
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a	**2 1/2 %**
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a	**4 3/4 % al 5 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 agosto 1907	L. 2,030,576.63	
Depositi ricevuti in settembre	» 267,421.97	
	L. 2,297,998.60	
Rimborsi fatti in settembre	» 458,386.50	
Esistenti al 30 settembre 1907		L. 1,839,612.10

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1907	L. 6,083,315.11	
Depositi ricevuti in settembre	» 285,989.27	
	L. 6,369,304.38	
Rimborsi fatti in settembre	» 397,424.25	
Esistenti al 30 settembre 1907		L. 5,971,880.13
	Totale	L. 7,811,492.23

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverla franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastice o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastice per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la **boccetta, franca L. 2.**— Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via **S. Paolo, 11.**

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**
per posta franco Cent. **35**
Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

PRODOTTI ALIMENTARI

per uso famiglia, bambini, convalescenti, vecchi e viaggiatori

BISCOTTINI DI NOVARA		L. 2 —	L. 2.75
FARINA LATTEA di E. Nestle di Vevey,	scat. gram. 250	»	2.—
LATTE CONDENZATO SVIZZ. di E. Nestle	» 500	»	—.30
» » ITALIANO		»	—.10
PEPTONE DI CARNE KEMMERICH	L. 2.25	»	—.50
REVALENTA ARABICA	scatola L. 2.50 » 4.50	»	—.—
SAGOU delle Indie	pacco	»	—.60
SOMATOSE, ricostituente efficacissimo	scat. 250 gr.	»	—.—
	» 100 »	»	—.—
	» 50 »	»	—.75
	» 25 »	»	—.—
TAPIOCA VERA Indigena Bloch	Pacchette	»	—.50
» BRODO per pacco per fare 10 minestre		»	—.25
» Granulare Beudier	Vaso 1|4 K.	»	—.25
» » »	» 1|2 »	»	—.50

Vendita all'ingrosso ed al minuto (sconto ai rivenditori).
Deposito presso A. MANZONI e C. Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

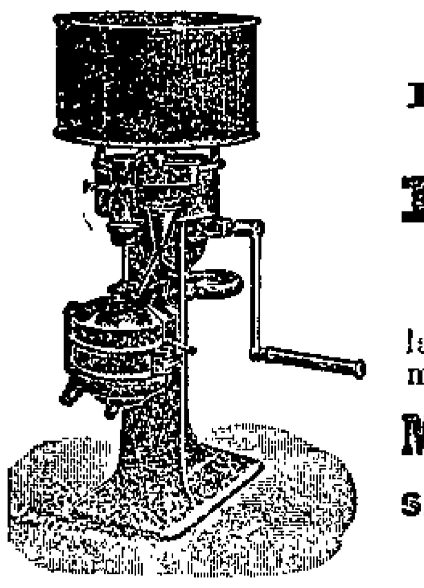
Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. **1.25** la bottiglia — **Franco per posta L. 2**

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova

NEVRALGIA - EMICRANIA - INSONNIA

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO
Farmacista a
GINEVRA

La scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C., *Milano,* **via San Paolo, 11;** *Roma,* **via di Pietra, 91, ed in tutte le principali Farmacie.**

Esigere espressamente le polveri «KEFOL»

ERBA MATTE

L'Erba-Matte (Flex mate brasiliensis), conosciuta anche sotto il nome di **The del Paraguay,** è un albero di 3 a 6 metri di altezza, che nasce e cresce nell'altipiano di Catiriba all'altezza di 900 a 1000 metri sopra il mare, in un'area di circa 140.000 chilometri quadrati nello Stato del Paranà (Brasile).

Un grande numero di storici attribuiscono l'uso dell'infusione di **Erba Matte,** ai padri gesuiti, i quali nelle loro esplorazioni nell'interno del Brasile, divulgarono il suo consumo agli Indù, dopo aver conosciuto le sue proprietà alimentari.

L'**Erba Matte** con effetto è adottata fino da molti secoli da una gran parte delle popolazioni del Brasile, della Repubblica orientale dell'Uraguay, Argentina, Paraguay, Chilì, Però e Bolivia (16.000.000 di abitanti), ed il suo consumo arriva attualmente a circa 80.000.000 di chilogrammi per anno.

I biologisti A. Mureau de Tours (Francia) dott. L. Cauty (Brasile), dott. Doublet (Parigi), dott. Hoog (Londra), De Safontaine (Parigi), dott. Evaristo da Veiga (S. Paolo) esaltano l'**Erba Matte,** avendo riscontrato in essa, per gli studi e le analisi fattene, proprietà alimentari che la rendono superiore al the, al caffè, al cocco ed alla noce di Kola.

Modo di usarla:

7 grammi di **Erba Matte** in 1|2 litro di acqua bollente: infusione di 15 minuti.

L'**Erba Matte** si vende in scatole di latta a prezzo di L. **2** la latta e in bariletti in ragione di **L. 3.50** al Kg. — Domandarla alla Ditta A. MANZONI e C. — Via S. Paolo, 11, *Milano.*

ACETO IGIENICO

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle, usato di frequente, evita il rilasso dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C. chimici-farmacisti
MILANO, Via San Paolo, 11 - Via della Sala, 14 16
Bottiglia da litro L. 8 - 1\|2 litro L. 4.50 - Flacone L. 1.25
Franco per posta cent. 60 in più

ANEMIA

ASSOLUTA

Bergamo 7 luglio 1904. **Preg. Sig. Pulzoni,**

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « Fosfato-Pulzoni » che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta,* mi dà *ottimi risultati....* **Dottor Quintavalle** medico chirurgo

FOSFATO PULZONI guarisce completamente **ANEMIA-SCROFOLA RACHITISMO**

ELIXIR

China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
» 1/2 litro » 2.80
franco per posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
Milano - Roma - Genova